

COMUNICATO STAMPA

Le carte di Kurt Rathe: l'iconografia del concilio di Trento

Il progetto

Il Museo Diocesano Tridentino ha completato il progetto di riordino, durato all'incirca un anno, del fondo archivistico riunito dallo storico dell'arte austriaco Kurt Rathe (1886-1952) e incentrato sull'iconografia del concilio di Trento. I lavori sono stati realizzati in collaborazione con l'Archivio Diocesano Tridentino e l'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Conferenza episcopale italiana e con il sostegno di Fondazione Caritro – Cassa di risparmio di Trento e Rovereto, nell'ambito del "Bando archivi 2022". Il bando è uno strumento che incentiva interventi qualificati di tutela, salvaguardia, riordino, catalogazione e valorizzazione di archivi di ampio interesse per la comunità trentina e favorisce la conservazione della memoria, delle sue fonti documentarie e la loro ampia accessibilità e fruibilità anche per le nuove generazioni.

Il fondo e il suo riordino

I documenti furono raccolti dallo storico dell'arte austriaco Kurt Rathe (1886-1952): lo studioso, attivo fino alla fine degli anni Trenta del Novecento presso la Graphische Sammlung Albertina di Vienna, ottenne protezione in Vaticano in seguito alle persecuzioni razziali naziste. A Roma, fu incaricato dal Comitato per il IV centenario del concilio di Trento di svolgere un approfondito studio sull'iconografia del concilio tridentino e dei suoi principali protagonisti.

Il fondo riunito da Rathe è conservato presso il Museo Diocesano di Trento e rappresenta una parte significativa rispetto alla totalità della documentazione prodotta dallo storico nel corso della sua vita. Quanto pervenuto al Museo Diocesano, infatti, è unicamente il materiale relativo agli studi di Rathe sull'iconografia del concilio di Trento, attività che egli intraprese a partire dal 1943 e che portò avanti fino alla sua morte, su incarico e per conto del Comitato per il IV centenario del concilio Tridentino, costituito nel 1938, in seno al programma di iniziative ideate per commemorare il celebre sinodo.

Il 6 aprile 1943 don Giulio Delugan, in qualità di segretario del Comitato, scriveva a Rathe, comunicandogli l'interesse e il consenso manifestati dal comitato alla proposta presentata dallo stesso Rathe circa la pubblicazione di un ampio volume sull'iconografia del concilio, che il Comitato decise di appoggiare e di finanziare, riservandosene però i diritti e curandone le scelte editoriali. Il Comitato aveva già avviato degli studi sul concilio e raccolto del materiale documentario e iconografico che, una volta assegnato l'incarico, venne consegnato a Rathe per le sue ricerche.

Dopo la morte improvvisa di Rathe, avvenuta a Roma il 14 marzo 1952, le sue carte vennero portate all'Ambasciata austriaca, in attesa di essere trasferite a Vienna. La parte più considerevole dell'archivio di Kurt Rathe si trova attualmente all'Institut für Kunstgeschichte dell'Università di Vienna e consiste in varie buste, quaderni e taccuini, materiale fotografico, illustrazioni, articoli di giornale, corrispondenza, riguardanti la sua attività di storico dell'arte e studioso. Quanto invece trattenuto e rimasto in Italia, dietro interessamento soprattutto di Iginio Rogger, membro del Comitato, e di Hubert Jedin, suo sodale e sostenitore, fu dunque la documentazione riferita al lavoro di Rathe sul concilio. Tale materiale fu trasferito nel 1952 a Trento e depositato al Museo Diocesano Tridentino, presso il quale Rogger ricopriva allora il ruolo di segretario.

La documentazione conservata in museo abbraccia l'arco cronologico che va precisamente dal 1942 al 1952 e comprende sostanzialmente gli appunti e il materiale di studio e di lavoro di Rathe, in forma di minuta e di bozza, prodotti ai fini della pubblicazione del volume sul concilio; la corrispondenza scambiata con enti pubblici (soprintendenze, musei, biblioteche, istituti culturali), con curie arcivescovili e istituzioni religiose, e anche con privati, per richiedere informazioni e ottenere le referenze fotografiche (relative a dipinti, sculture, monumenti funebri, medaglie, monete), necessarie a ricostruire un quadro, il più completo ed esaustivo possibile, in merito all'iconografia conciliare trentina; il corpus fotografico con le immagini delle sedute del concilio e delle principali personalità e autorità politiche e religiose che presero parte o furono interessate, direttamente o indirettamente, al sinodo.

Rathe aveva deciso di organizzare la documentazione redigendo singole schede dedicate a ciascun luogo del concilio e a ciascun personaggio della sfera ecclesiastica, politica e culturale di metà Cinquecento, che vi aveva, in qualche modo, preso parte; compilò tali schede con i dati biografici - bibliografici relativi e le corredò con i riferimenti iconografici

necessari. Alle singole schede elaborate, scelse poi di avvicinare il carteggio corrispondente, laddove presente, ossia le lettere relative alle informazioni e alle fotografie richieste.

L'intervento di riordino ha privilegiato la scelta di ripristinare l'organizzazione data alle carte dallo stesso Rathe, quindi di distinguere, in fascicoli di nuova formazione, le schede dedicate rispettivamente a pontefici, sovrani, vescovi suddivisi per nazionalità, ordini religiosi, teologi e umanisti, riformatori, ecc... e di riunire nelle diverse camicie, schede, appunti e carteggio relativi a ciascun personaggio, organizzati secondo l'ordine alfabetico degli stessi. Per quanto riguarda invece le fotografie, rinvenute separatamente, esse sono state collocate in una serie distinta e descritte in due fascicoli diversi, a seconda del soggetto che vi era ritratto: i luoghi del concilio o i personaggi del concilio.

L'inventario è liberamente scaricabile dal sistema operativo AST - Archivi storici del Trentino, il sistema per la gestione degli archivi storici provinciali fornito dalla Provincia autonoma di Trento: <https://www.cultura.trentino.it/archivistorici/inventari/7385369>

Le fotografie sono state schedate analiticamente, mediate il software CEI-F, messo a disposizione dall'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici della Conferenza episcopale italiana che promuove, coordina e supporta l'attività di descrizione del patrimonio fotografico conservato presso enti e istituti culturali ecclesiastici. Le relative schede sono consultabili sul portale Beweb:

<https://www.beweb.chiesacattolica.it/UI/page.jsp?action=ricerca%2Frisultati&view=griglia&locale=it&ordine=&ambito=CEIF&liberadescri=Fondo+Kurt+Rathe&liberaluogo=&dominio=15>

Il Museo Diocesano Tridentino assicura l'accesso al fondo previo appuntamento.

La valenza culturale

Il fondo Rathe ha per oggetto un argomento estremamente significativo per la storia della Chiesa cattolica in generale e per la città di Trento in particolare. L'evento conciliare, infatti, ha esercitato notevole influenza sugli sviluppi della storia europea dei secoli successivi dal punto di vista non solo religioso, ma anche politico, culturale, artistico.

L'operazione di riordino rende ora accessibile all'utenza l'importante opera di ricerca svolta da Kurt Rathe, al fine da offrire nuovo materiale di riflessione sul tema dell'iconografia del concilio e dei suoi protagonisti. La messa online dell'inventario, inoltre, ha permesso di dare completezza virtuale all'archivio dello studioso, attualmente diviso tra Trento e Vienna.

L'inventario potrà fornire ora materiale utile per l'ideazione di percorsi didattici destinati alle scuole e al pubblico adulto: il concilio di Trento, infatti, è ancora oggi un argomento ampiamente dibattuto e da indagare sotto molteplici aspetti (storico, religioso, artistico...): la digitalizzazione degli archivi afferenti non può che contribuire ad approfondirne la conoscenza.

Partner, persone e istituzioni coinvolte

Il progetto ha potuto contare sul supporto di Fondazione Caritro – Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto nell'ambito del "Bando archivi 2022". È stato coordinato da Domizio Cattoi, conservatore del Museo Diocesano Tridentino, e da Katia Pizzini, responsabile dell'Archivio Diocesano Tridentino. Il riordino delle carte e il relativo inventario sono stati realizzati da Novella Forner con la collaborazione del giovane archivista Luciano Defrancesco. La schedatura analitica delle foto è stata svolta da Sara Retrosi.

Il progetto ha potuto contare sul supporto tecnico -scientifico dell'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della CEI, nelle persone di Francesca D'Agnelli e Maria Teresa Rizzo.

Si ringrazia Fondazione Caritro per l'importante contributo.



